

Blog

contatti
www.unita.it

MACEDONIAROSSA.COM Politica mista

«C'è di tutto nella sinistra». Il blog <http://www.macedoniarossa.com/> a tutto farebbe pensare tranne che alla politica. Ma le rubriche aiutano ad orientarsi nel mondo della macedonia, di sinistra. C'è la "Frutta rossa", dedicata allo schieramento a sinistra del Pd; segue "la macedonia del vicino (è sempre più buona)" sulle posizioni delle sinistre europee; in "mele marce", notizie di manfrine e ricatti all'italiana. Per consolarsi leggere: «Cosa mangiano a destra».

BIOTECNOLOGIEBASTABUGIE Zaia sì, Zaia no

[Http://biotecnologiebastabugie.blogspot.com/](http://biotecnologiebastabugie.blogspot.com/) è il blog del «Movimento autonomo, apolitico (e forse anche un po' apodittico) di studenti, laureati e ricercatori in biotecnologie. Perché chi ne sa di Ogm e dintorni è giusto che ne parli». Oltre alla meticolosità con cui viene trattato l'argomento, a colpire sono i sondaggi, legati alla reale preoccupazione che colui che ricopre la carica di Ministro delle politiche agricole ne sappia abbastanza sull'argomento. Dunque: «Zaia sì, Zaia no?». Polemiche a parte, il blog sfida con ironia i preconcetti. «È l'ora dell'addio, fratelli», gli Ogm stanno arrivando!

ENOTECALETTERARIA.IT Vino e libri

Più diffuse dei bar, le enoteche piene zeppa di libri stanno popolando le città. Per lo più quelle reali hanno l'ardire di professare la libera lettura e la libera ubriacatura. Il blog <http://www.enotecaletteraria.it/>, invece, incita a «divorare un romanzo e ad assaggiare un buon vino» con i giusti abbinamenti. Se il romanzo è "strano" e dal tono «della chiacchiera cameratesca» il vino che lo accompagnerà sarà «un pot pourri di fantasie discutibili». Se non siete d'accordo proponete alternative.

ORCHIDOFILIA.BLOGSPOT Veri orchidofili

Sapete chi un orchidofilo? «Colui che unisce l'esperienza alla conoscenza». E per conoscenza si intende che deve conoscere ognuna delle molte specie di orchidea. Se non siete Nero Wolf e non avete idea di cosa si stia parlando provate ad andare sul blog <http://orchidofilia.blogspot.com/> o consultate il forum degli orchidofili. No perditempo. (a cura di ALESSIA GROSSI)

LOTTA ALL'AIDS CONTRO IL SILENZIO E L'INERZIA POLITICA

GIORNATA MONDIALE

Vittorio Agnoletto
EX PRESIDENTE LILA



Il messaggio principale dovrebbe essere: «Non esistono gruppi sociali a rischio ma comportamenti a rischio!». No, non voglio darvi alla pubblicità progresso. È solo un modo per denunciare l'assenza, ormai da anni, di campagne di sensibilizzazione e informazione su una malattia che è tutt'altro che debellata. Ha solo cambiato faccia dopo la diffusione delle terapie che, nei Paesi ricchi, consentono di aumentare la speranza di vita delle persone sieropositive. In Italia le donne e gli uomini Hiv+ si stima siano oggi tra i 120 e i 150mila, di cui 24 mila in Aids conclamato. La buona notizia è che mentre nel 1995 vi furono più di 4.500 morti, dal 1997 ad oggi si è registrata una progressiva riduzione dei decessi, fino alla stima per il 2007 di circa 200 morti. La cattiva notizia è che più si riesce a prolungare la vita delle persone che contraggono il virus (dato positivo), più aumenta il serbatoio di infezione (dato negativo) e quindi più necessaria risulta un'opera di prevenzione seria e capillare. In realtà, dopo anni di campagne stampa e tv, sul nostro Paese è calato il silenzio. Andrebbero invece riprogrammati dei messaggi calibrati in base ai differenti segmenti di popolazione. Adolescenti, omosessuali, lavoratrici del sesso ma anche stranieri, impiegati e pensionati: la prevenzione andrebbe declinata secondo le abitudini, le pratiche e i codici di comportamento di ciascuno. Paradossalmente nei Paesi africani, dove si concentra il 67% dei 33 milioni di sieropositivi del mondo, le campagne di sensibilizzazione sono più diffuse che da noi ma mancano le cure. A causa delle regole internazionali sui brevetti imposte dalle multinazionali di settore, i prezzi dei farmaci di marca si mantengono infatti su livelli insostenibili per le casse dei Paesi poveri o di quelli in via di sviluppo. Contemporaneamente le stesse regole ostacolano pesantemente lo sviluppo di un mercato internazionale di farmaci generici (ovvero fuori brevetto) che, grazie a Paesi come Malesia, Cina, India e Brasile, consentirebbe l'abbattimento dei costi delle terapie antiretrovirali anche del 90 per cento. Infine c'è l'altrettanto annosa questione dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo. Secondo le ultime stime basterebbero 42 miliardi di dollari da qui al 2010 per garantire l'accesso universale alle cure antiretrovirali ma i Paesi ricchi fanno orecchie da mercante e nel 2007 hanno addirittura tagliato dell'8,4 per cento l'ammontare degli aiuti pubblici destinati alla lotta alla povertà e alle crisi sanitarie. L'Italia riesce a fare ovviamente peggio di tutti. Con la finanziaria 2009 il budget della nostra cooperazione toccherà il suo punto di minimo storico, ossia lo 0,09% del Pil, conquistandosi la maglia nera assoluta tra i Paesi donatori. ❖

PAPA RATZINGER LA FEDE COATTA E SENZA DIALOGO

RAGIONE E RELIGIONE

Bruno Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



D'accordo, la Chiesa ha già fatto la pace con Galilei, come ricordava giorni fa, a Dario Fertilio del «Corsera», Rosso Malpelo, corsivista dell'*Avvenire*, alias Gianni Gennari. Nel suo «Lupus in pagina», rubrica del giornale dei vescovi. È vero, ci sarà persino una statua per lo scienziato nei giardini Vaticani nel 2009, dopo la biografia positiva del pisano di Pio Paschini fatta «sbloccare» da Paolo VI nel 1965. E dopo il perdono giubilare richiesto da Giovanni Paolo II per l'ingiusta condanna all'abiura. Perciò nessuna «annessione» di Galilei come sostiene Fertilio. E però non basta riabilitare caritatevolmente Galilei. Occorrerebbe magari non ripetere gli errori di dogmatismo, che portarono a quella condanna. Altrimenti ha ragione chi parla di annessioni a buon mercato. E qui veniamo a un punto chiave, che riguarda di striscio chi scrive, oggetto anche lui della polemica di Malpelo, nello stesso articolo contro Fertilio. L'accusa? Aver sostenuto su *l'Unità* di mercoledì scorso che il rifiuto del «dialogo religioso» da parte di Benedetto XVI è segno di chiusura irrazionale e intolleranza, benché corretta dall'ammissione del dialogo inter - culturale. Che per il Papa ha solo il compito di esplicitare le ricadute concrete delle differenze di fede (indiscutibili e non confrontabili). Per il corsivista tale posizione - espressa in una lettera-prefazione a un libro di Marcello Pera - è notissima e autoevidente: «perfettamente ragionevole». Infatti come può la Chiesa «discutere con l'Islam della profeticità di Maometto o della verità di Allah e viceversa della divinità di Cristo?». Sicché chi ne dubita, «o ci è o ci fa». Purtroppo non è questione di goliardia devota o di battute, ma appunto di ragione e ragionevolezza. Delle quali è del tutto priva la tesi papale, che Malpelo rimastica. Perché mai un confronto tra diversi e opposti articoli di fede non potrebbe risultare arricchente? Perché mai l'ascolto reciproco, su diverse idee del Dio monoteista e no, non potrebbe suscitare nella coscienza di ciascuno echi e suggestioni inattese? Oppure evocare similitudini ed emozioni comuni, pur nei diversi immaginari teologici? Sarà poi la coscienza di ciascuno - sacerdote o semplice credente - a scegliere in base alla sua fede quel che è comune e quel che è incommensurabile, o da respingere. E che fede sarebbe quella che ha bisogno dell'ingiunzione a non discutere, per potersi preservare? Una fede per decreto! E infine: non ci ripete questo Papa che il Cristianesimo è figlio diretto del Logos occidentale e ben per questo è «superiore» alle altre fedi? Se ciò è vero, ammesso che lo sia, non si può allora rigettare a piacimento il punto cruciale di quel «Logos». Che significa *ab initio* ragione e discorso, dialettica e dialogo. Dai Presocratici, a Platone ed Aristotele, fino a quell'Ellenismo che nutre il Verbo cristiano. Dialogo, dubbio e ascolto, che sono il *proprium* dell'umana dignità. Senza i quali v'è solo arroganza disumana. ❖